



Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

Provincia di Parma III trimestre 2017

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro
e variazioni delle posizioni lavorative





Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli – Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Pino Abella ha curato l'estrazione dei dati SILER e la produzione delle serie storiche grezze

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli* hanno ideato lo schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e prodotto le serie storiche destagionalizzate e le relative tavole e figure

La redazione del report è stata ultimata il 30 gennaio 2018

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.



Indice generale

In breve	4
Premessa	5
Il quadro dei flussi di lavoro dipendente	5
Un'analisi per tipologia contrattuale.....	6
Un'analisi per settore di attività economica	7
Nota metodologica	17
Glossario.....	18

In breve

In provincia di Parma, nel terzo trimestre 2017, si rileva una battuta d'arresto nella crescita delle posizioni lavorative dipendenti nei servizi alle imprese, nonostante la crescente dinamicità dei flussi di lavoro. Dopo il notevole recupero dell'occupazione a tempo indeterminato nel biennio 2015-2016, sta continuando la ripresa delle posizioni lavorative dipendenti nell'industria in senso stretto, localmente caratterizzata dall'industria alimentare e dalla meccanica strumentale.

- In provincia di Parma, nel terzo trimestre 2017, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono cresciute sia in termini congiunturali (5,2%) che tendenziali (21,6%): sebbene tale crescita delle assunzioni si presenti in accelerazione rispetto ai trimestri precedenti, l'ancora più cospicua variazione congiunturale (15,1%) e tendenziale (27,1%) delle cessazioni dei rapporti di lavoro ha concorso a determinare, al netto dei fenomeni di stagionalità, una variazione negativa delle posizioni lavorative dipendenti nel totale economia (-858 unità), misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato. Va però aggiunto che questa variazione negativa si pone dopo due anni e mezzo di ininterrotta crescita occupazionale: dagli inizi del 2015 alla fine del primo semestre 2017, infatti, si è registrato, al netto dei fenomeni di stagionalità, un incremento delle posizioni lavorative dipendenti pari a ben 10.832 unità.
- Va ricordato che, nel periodo 2015-2016, si era registrata una crescita assai rilevante delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato, da ascrivere in gran parte ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016: si sarebbero recuperate, in complesso, ben 9.039 posizioni lavorative dipendenti di cui 8.047 (ossia l'89,0% del totale) a tempo indeterminato e in apprendistato.
- Nel terzo trimestre 2017, le posizioni lavorative dipendenti nel settore altre attività dei servizi, che avevano conosciuto una crescita ininterrotta dal 2009, subiscono una severa battuta di arresto, registrando una variazione congiunturale pari a -1.168 unità. Tale perdita netta di posizioni di lavoro dipendente in questo settore che concentra i servizi alle imprese nell'area della logistica e della somministrazione di lavoro, rivolti in particolare alla locale industria manifatturiera, risulta oggi di difficile interpretazione.
- Il quadro congiunturale continua a mantenersi positivo per l'industria in senso stretto che recupera ulteriori 255 posizioni di lavoro alle dipendenze nel trimestre e 1.504 su base annua. Per il settore commercio, alberghi e ristoranti si rileva invece una sostanziale invarianza delle posizioni lavorative a livello congiunturale (39 unità in più, come dato destagionalizzato), anche se le tendenze su base annua restano positive (1.256 unità in più, come dato grezzo). Si registrano inoltre timidi segnali di ripresa delle posizioni lavorative nelle costruzioni (24 unità in più a livello congiunturale e 486 a livello tendenziale). Stabili infine le posizioni di lavoro alle dipendenze in agricoltura.
- Il mercato del lavoro della provincia di Parma continua comunque a presentarsi come uno dei più favorevoli per l'inserimento lavorativo dei giovani: negli ultimi quattro trimestri si rilevarebbero infatti 304 posizioni in più per i giovani di 15-24 anni di età e, soprattutto, 1.032 per quelli di 25-29 anni.

Premessa

L'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, sta sviluppando un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego provinciali. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, da considerarsi ancora in fase di sperimentazione e di sviluppo, vuole prendere come riferimento il paradigma di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO adottato nelle recenti note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.¹

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.²

Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

In provincia di Parma, nel terzo trimestre 2017, le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente sono cresciute sia in termini congiunturali (5,2%) che tendenziali (21,6%):³ sebbene tale crescita delle assunzioni si presenti in accelerazione rispetto ai trimestri precedenti, l'ancora più cospicua variazione congiunturale (15,1%) e tendenziale (27,1%) delle cessazioni dei rapporti di lavoro ha concorso a determinare, al netto dei fenomeni di stagionalità, una variazione negativa delle posizioni lavorative dipendenti nel totale economia (-858 unità), misurata dal saldo attivazioni-cessazioni destagionalizzato (vedi Tavola 1 e Figura 1). Questa variazione negativa delle posizioni lavorative dipendenti fa seguito alle variazioni positive rilevate nel primo e secondo trimestre (pari rispettivamente a 694 e 1.099 unità): per cui, al netto dei fenomeni di stagionalità, nel complesso dei primi tre trimestri del 2017, si registrerebbe una crescita delle posizioni lavorative dipendenti pari a 935 unità, che si sommano a quelle create nel ciclo espansivo registrato nel biennio 2015-2016, assai significativo anche in provincia di Parma, dal momento che si era registrata una crescita delle posizioni di lavoro alle dipendenze pari a 9.039 unità. Se si considerano i dati grezzi riferiti agli ultimi quattro trimestri, al 30 settembre 2017 si rileva ancora una crescita delle posizioni lavorative dipendenti su base annua pari a 4.706 unità (vedi Tavola 2 e Figura 2).

¹ Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL, *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – III trimestre 2017*, 19 dicembre 2017.

² Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

³ Per variazione tendenziale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto, viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati. Per variazione congiunturale si intende la variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati.

Un'analisi per tipologia contrattuale

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l'andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo fra rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, da una parte, e rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato, dall'altra – elaborando separatamente i rapporti di lavoro intermittente, esclusi dal totale economia qui considerato stante la problematica quantificazione del loro effettivo apporto occupazionale. Come evidenziano gli andamenti degli indici a base fissa destagionalizzati (vedi Figura 8), anche in provincia di Parma, come a livello regionale e nazionale, si è assistito nel biennio 2015-2016 ad una straordinaria rimonta delle posizioni lavorative dipendenti che, localmente, è andata ben oltre il mero recupero dei livelli che si registravano prima della crisi. Ciò è avvenuto per effetto della crescita delle posizioni a tempo indeterminato e in apprendistato, una crescita da ascrivere in gran parte, com'è noto, ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal Jobs Act e favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016: nel solo periodo 2015-2016, si sarebbero recuperate, nel complesso, 9.039 posizioni lavorative dipendenti di cui ben 8.047 (ossia l'89,0% del totale) a tempo indeterminato e in apprendistato.

Un simile ritmo di crescita del lavoro dipendente per le tipologie contrattuali considerate più stabili non poteva mantenersi nel corso del 2017: se è vero che la più recente evoluzione non sta intaccando i risultati conseguiti nella precedente fase espansiva, è altrettanto innegabile il progressivo esaurimento della fase di creazione di lavoro a tempo indeterminato, al decadere dello stimolo della decontribuzione, ed una assai decisa propensione alla creazione di lavoro a tempo determinato, come viene evidenziato dalle variazioni tendenziali dei saldi attivazioni-cessazioni (vedi Figura 3, Figura 4 e Tavola 3). Questo fenomeno spiega, peraltro, la relevantissima dinamicità dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente nel corso dei primi tre trimestri del 2017 (vedi Figura 1) e la maggiore erraticità dei flussi che, nel terzo trimestre 2017, ha comportato un decremento delle posizioni lavorative dipendenti pari, come si è detto, a 858 unità come dato destagionalizzato, come somma di 288 unità in meno per la componente tempo indeterminato e apprendistato e di 570 unità in meno per la componente tempo determinato e lavoro somministrato (vedi Tavola 3 e Figura 6). Com'è noto, la struttura industriale del territorio esprime un forte ricorso ai servizi alle imprese, specie nell'area della logistica e della somministrazione di lavoro: i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri evidenziano infatti una crescita tendenziale delle posizioni lavorative in somministrazione pari, su base annua, a 751 unità su 4.706 (vedi Tavola 4).

Un altro fenomeno che ha caratterizzato il recente andamento del mercato del lavoro, anche a Parma, è la crescita del lavoro intermittente (vedi Tavola 6, Figura 8 e Figura 9): le attivazioni dei rapporti di lavoro intermittente, nel corso del 2017, sono ritornate sui livelli massimi di utilizzo rilevati nel 2011,⁴ e più in particolare, nel terzo trimestre 2017, si è registrata una variazione congiunturale delle posizioni di lavoro intermittente pari a 296 unità ed una variazione tendenziale pari a ben 1.565 unità – ma va detto che resta difficile quantificare l'effettivo contributo occupazionale di questa tipologia contrattuale.

La crescita del lavoro dipendente in provincia di Parma parrebbe tuttora incardinata sul lavoro full-time, per il quale si rileva una variazione tendenziale delle posizioni lavorative pari a 3.152 unità (vedi Tavola 5).

⁴ Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, a non poche mansioni nei settori della logistica e della distribuzione commerciale. Alla recente riaffermazione del lavoro intermittente può aver contribuito un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (voucher, in primo luogo): il Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 aveva soppresso l'istituto del lavoro accessorio.

Un'analisi per settore di attività economica

L'accresciuta dinamicità delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, conseguente al fatto che la nuova fase di crescita occupazionale parrebbe tornare a impennarsi in modo deciso sul ricorso alle tipologie contrattuali flessibili, fa da sfondo allo scenario di evoluzione congiunturale del lavoro dipendente in provincia di Parma nei primi nove mesi del 2017.

Più in particolare, nel terzo trimestre 2017, le posizioni lavorative dipendenti nel settore altre attività dei servizi, che avevano conosciuto una crescita ininterrotta dal 2009, come evidenziato dal trend dell'indice a base fissa destagionalizzato (vedi Figura 7), subiscono una severa battuta di arresto, registrando una variazione congiunturale pari a -1.168 unità (vedi Tavola 2 e Figura 5). Tale perdita netta di posizioni di lavoro dipendente in questo settore che, in provincia di Parma, concentra i servizi alle imprese nell'area della logistica e della somministrazione di lavoro rivolti al locale *core business* manifatturiero, costituito dall'industria alimentare e dalla meccanica strumentale, risulta oggi di difficile interpretazione.

Il quadro congiunturale continua infatti a mantenersi positivo per l'industria in senso stretto che recupera ulteriori 255 posizioni di lavoro alle dipendenze nel trimestre e 1.504 su base annua, sostenendo una forte tendenza alla crescita, in atto dagli inizi del 2015. Per il settore commercio, alberghi e ristoranti si registra invece una sostanziale invarianza delle posizioni lavorative a livello congiunturale (39 unità in più, come dato destagionalizzato), anche se le tendenze su base annua restano positive (1.256 unità in più, come dato grezzo). Si registrano inoltre timidi segnali di ripresa delle posizioni lavorative nelle costruzioni (24 unità in più a livello congiunturale e 486 a livello tendenziale). Stabili, infine, le posizioni di lavoro alle dipendenze in agricoltura.

A margine di queste considerazioni, analizzando i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri, si può rilevare come questa evoluzione consenta di osservare, al terzo trimestre 2017, una crescita tendenziale delle posizioni di lavoro dipendente per sesso abbastanza equilibrata (2.668 unità in più per i maschi e 2.038 per le femmine) (vedi Tavola 4). Tale crescita delle posizioni lavorative su base annua pare continuare ad interessare maggiormente la componente di cittadinanza italiana delle forze di lavoro (3.601 posizioni in più contro un incremento di 1.104 unità per i lavoratori di cittadinanza straniera). Quello di Parma si confermerebbe invece come uno dei mercati del lavoro provinciali dove la recente ripresa occupazionale ha maggiormente favorito i giovani: negli ultimi quattro trimestri si rilevarebbero infatti 304 posizioni in più per i giovani di 15-24 anni di età e, soprattutto, 1.032 per quelli di 25-29 anni.

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI PARMA.**

I trim. 2014 – III trim. 2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (trimestrali)				Dati destagionalizzati (trimestrali)			
2014	I trim.	17.691	13.312	4.379	16.998	16.669	329
	II trim.	16.127	16.597	-470	17.283	17.137	147
	III trim.	19.217	17.276	1.941	16.817	16.884	-67
	IV trim.	14.283	20.800	-6.517	16.219	17.294	-1.076
Totale 2014	67.318	67.985	-667	67.318	67.985	-667	
2015	I trim.	19.910	14.430	5.480	19.153	18.176	977
	II trim.	17.586	17.837	-251	18.772	18.042	730
	III trim.	20.573	18.475	2.098	18.149	17.984	165
	IV trim.	18.519	21.251	-2.732	20.514	17.790	2.724
Totale 2015	76.588	71.993	4.595	76.588	71.993	4.595	
2016	I trim.	17.549	12.406	5.143	17.395	16.346	1.049
	II trim.	17.402	17.538	-136	18.494	17.467	1.027
	III trim.	20.908	18.527	2.381	18.298	18.125	173
	IV trim.	18.816	21.760	-2.944	20.488	18.293	2.195
Totale 2016	74.675	70.231	4.444	74.675	70.231	4.444	
2017	I trim.	20.315	15.015	5.300	20.357	19.663	694
	II trim.	20.237	19.775	462	21.277	20.178	1.099
	III trim.	25.429	23.541	1.888	22.374	23.231	-858

		Variazioni tendenziali percentuali (c)		Variazioni congiunturali percentuali (d)	
2014	I trim.	10,6	7,2	1,6	-1,8
	II trim.	14,8	11,5	1,7	2,8
	III trim.	3,5	5,4	-2,7	-1,5
	IV trim.	-3,6	2,3	-3,6	2,4
Totale 2014	6,1	6,2			
2015	I trim.	12,5	8,4	18,1	5,1
	II trim.	9,0	7,5	-2,0	-0,7
	III trim.	7,1	6,9	-3,3	-0,3
	IV trim.	29,7	2,2	13,0	-1,1
Totale 2015	13,8	5,9			
2016	I trim.	-11,9	-14,0	-15,2	-8,1
	II trim.	-1,0	-1,7	6,3	6,9
	III trim.	1,6	0,3	-1,1	3,8
	IV trim.	1,6	2,4	12,0	0,9
Totale 2016	-2,5	-2,4			
2017	I trim.	15,8	21,0	-0,6	7,5
	II trim.	16,3	12,8	4,5	2,6
	III trim.	21,6	27,1	5,2	15,1

- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri
 (c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)
 (d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PARMA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati

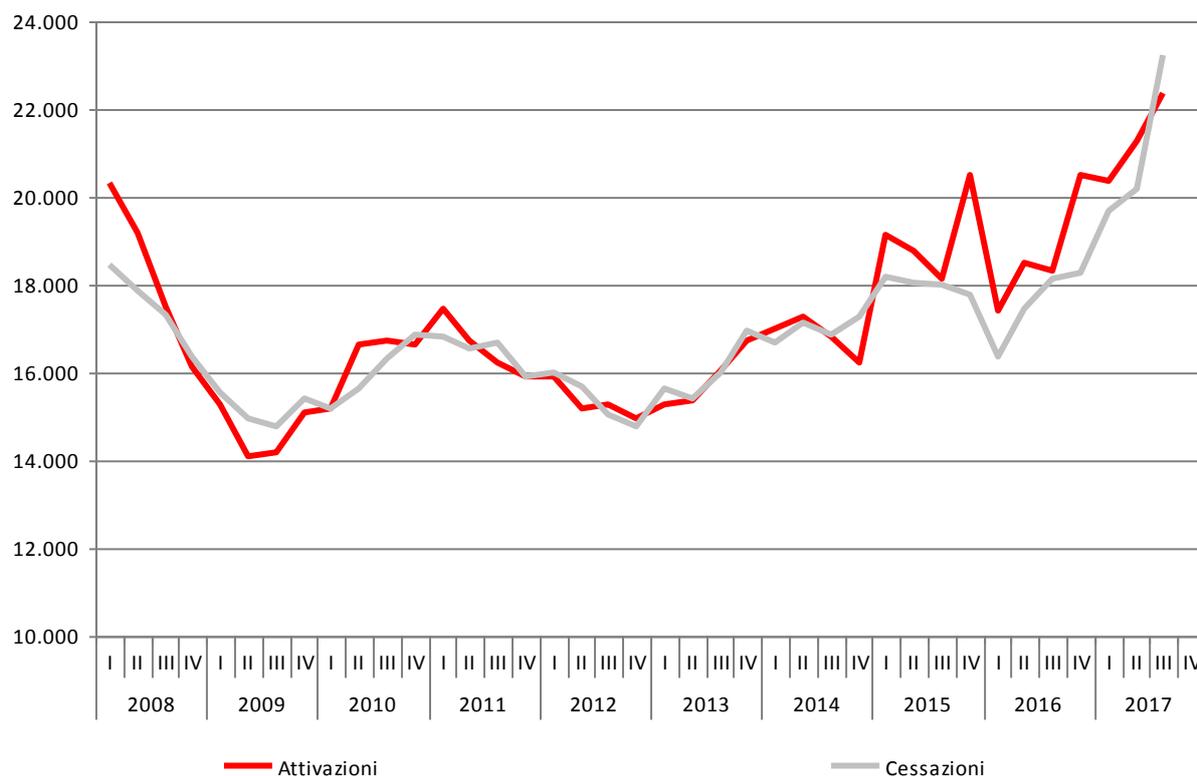


FIGURA 2. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PARMA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

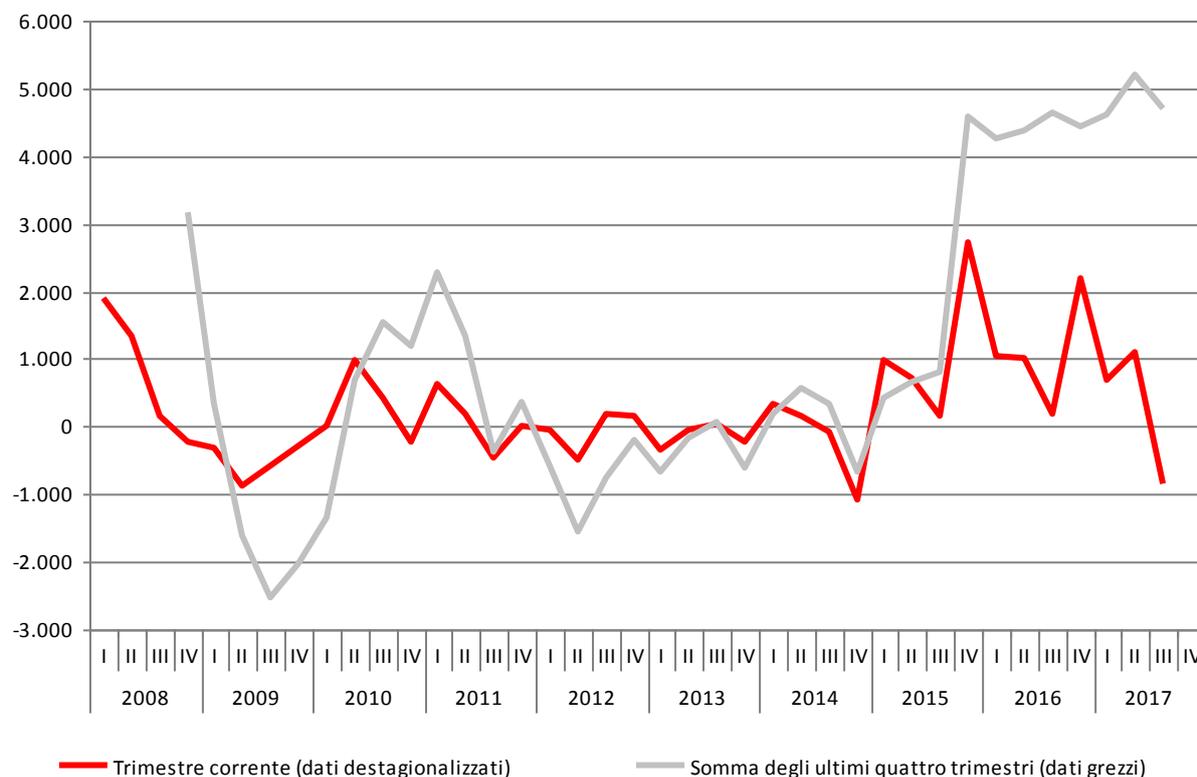


FIGURA 3. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO INDETERMINATO E DI APPRENDISTATO IN PROVINCIA DI PARMA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

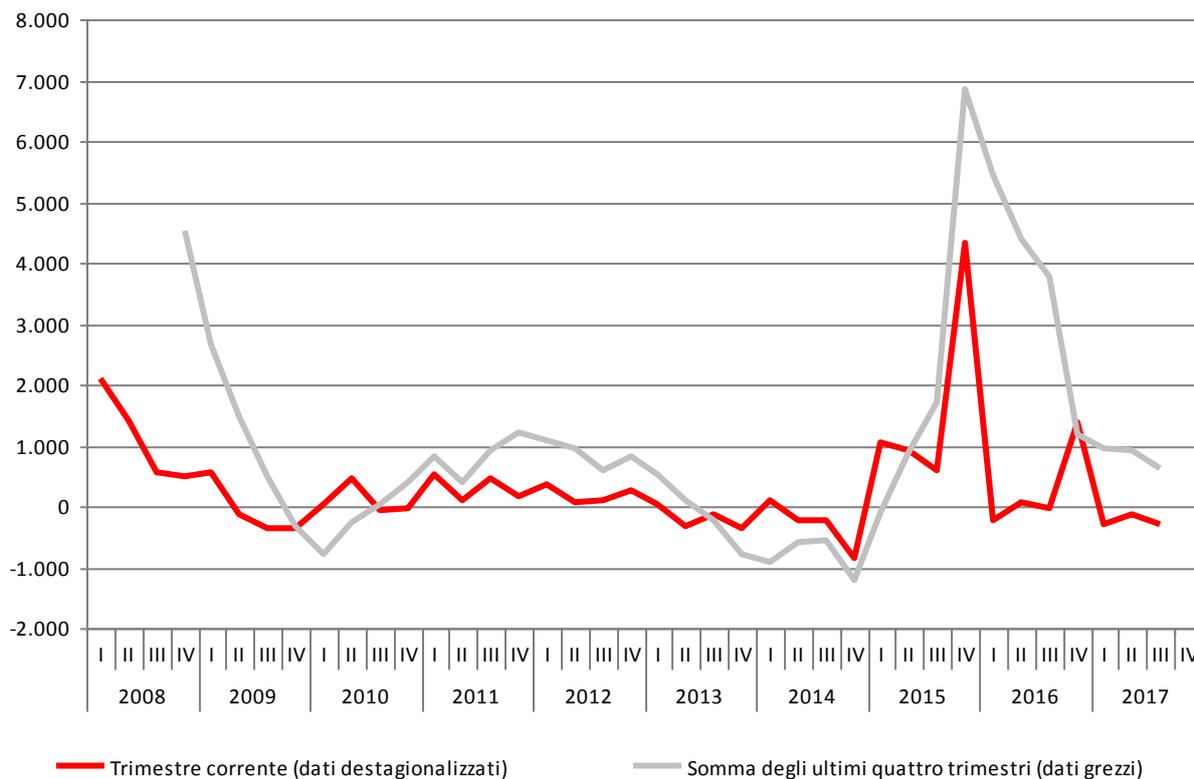


FIGURA 4. SALDO ATTIVAZIONI-CESSEAZIONI DEI RAPPORTI A TEMPO DETERMINATO E DI LAVORO SOMMINISTRATO IN PROVINCIA DI PARMA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

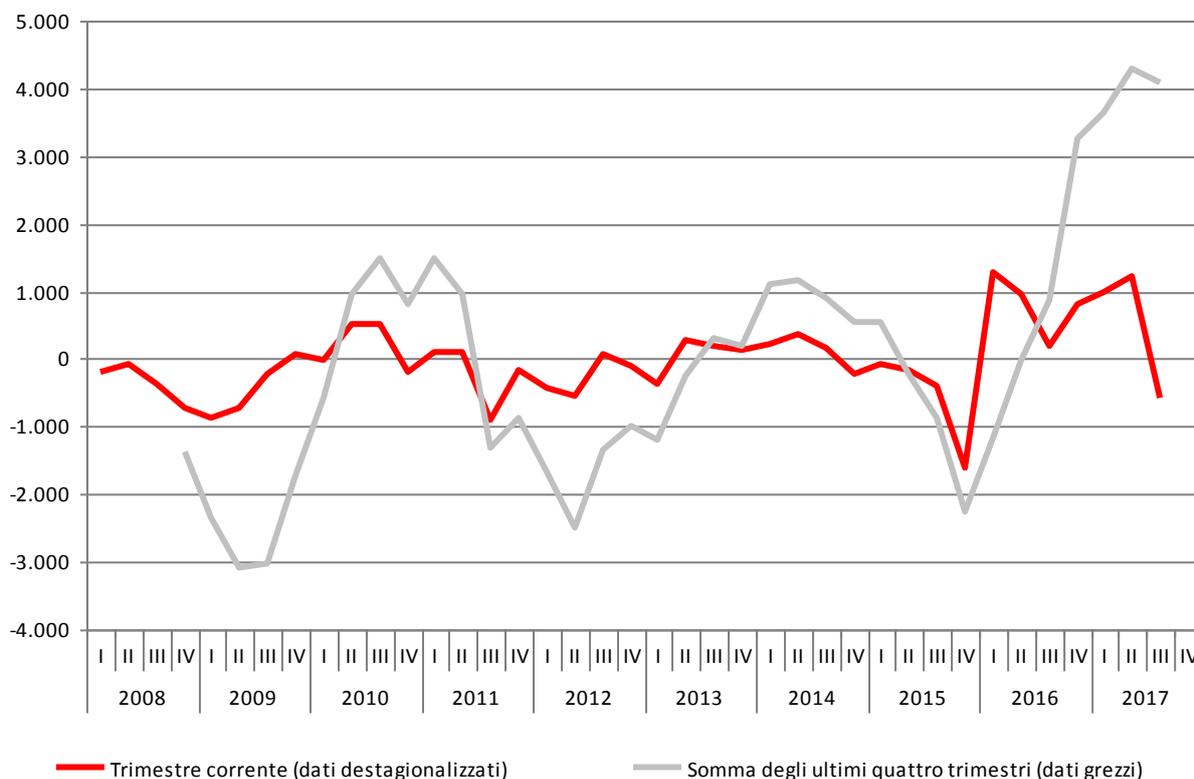


TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PARMA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	4.132	24.015	3.987	14.103	38.560	84.797
Cessazioni	4.002	22.511	3.501	12.847	37.230	80.091
Saldo (b)	130	1.504	486	1.256	1.330	4.706
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	1.014	5.957	1.011	3.848	10.544	22.374
Cessazioni	1.022	5.702	987	3.810	11.711	23.231
Saldo (c)	-8	255	24	39	-1.168	-858

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PARMA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)			
Attivazioni	12.643	72.154	84.797
Trasformazioni (c)	3.815	-3.815	-
Cessazioni	15.827	64.264	80.091
Saldo (d)	631	4.075	4.706
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	2.913	19.461	22.374
Trasformazioni (c)	800	-800	-
Cessazioni	4.001	19.230	23.231
Saldo (e)	-288	-570	-858

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 5. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PARMA. III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

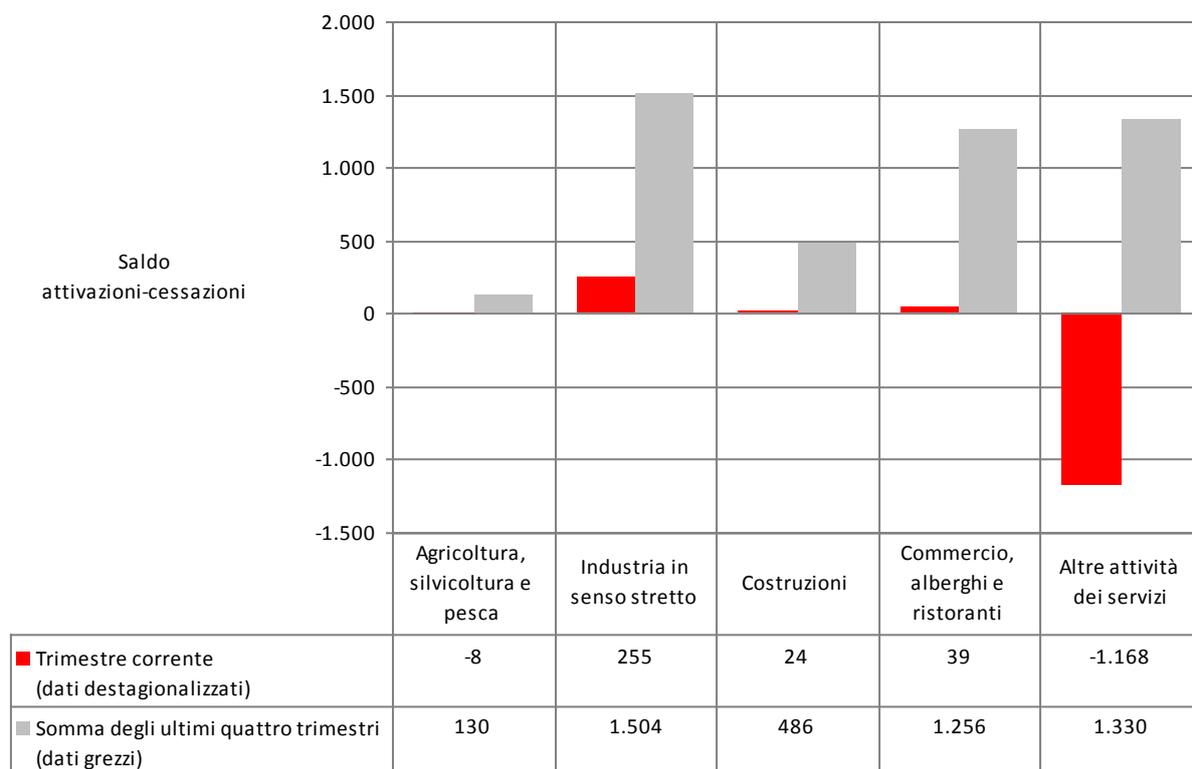


FIGURA 6. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PARMA. III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

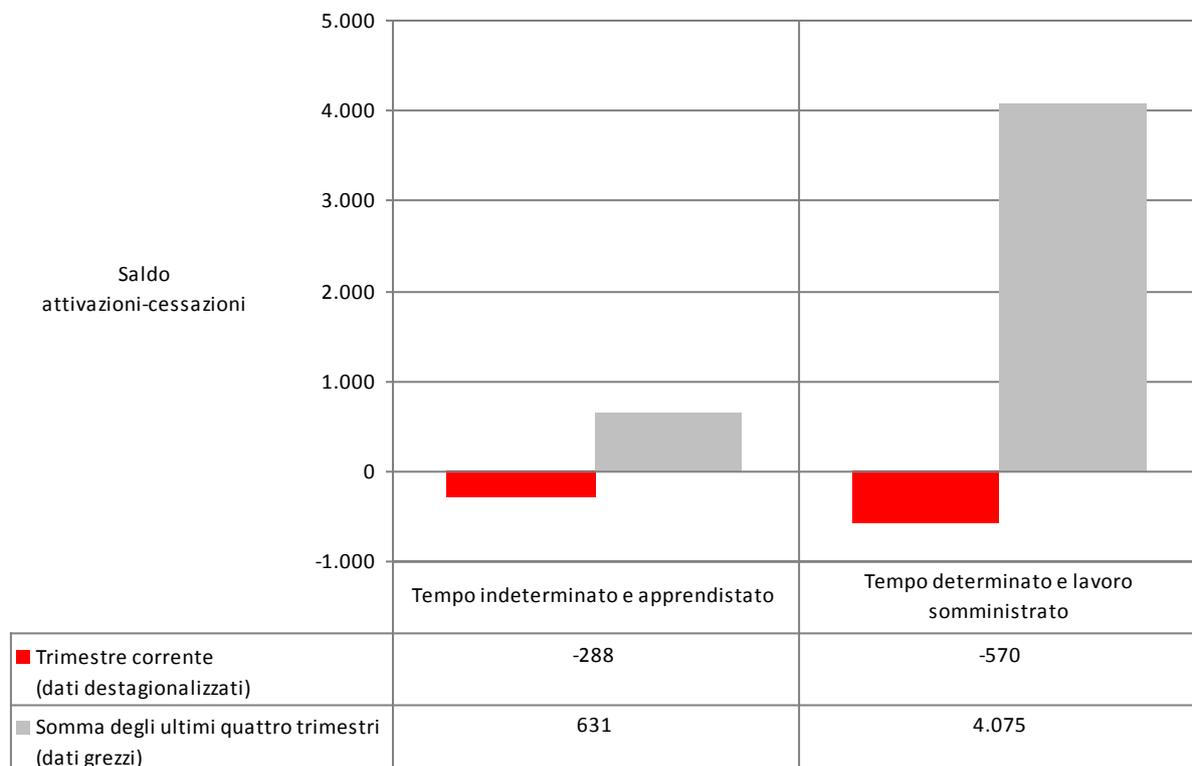
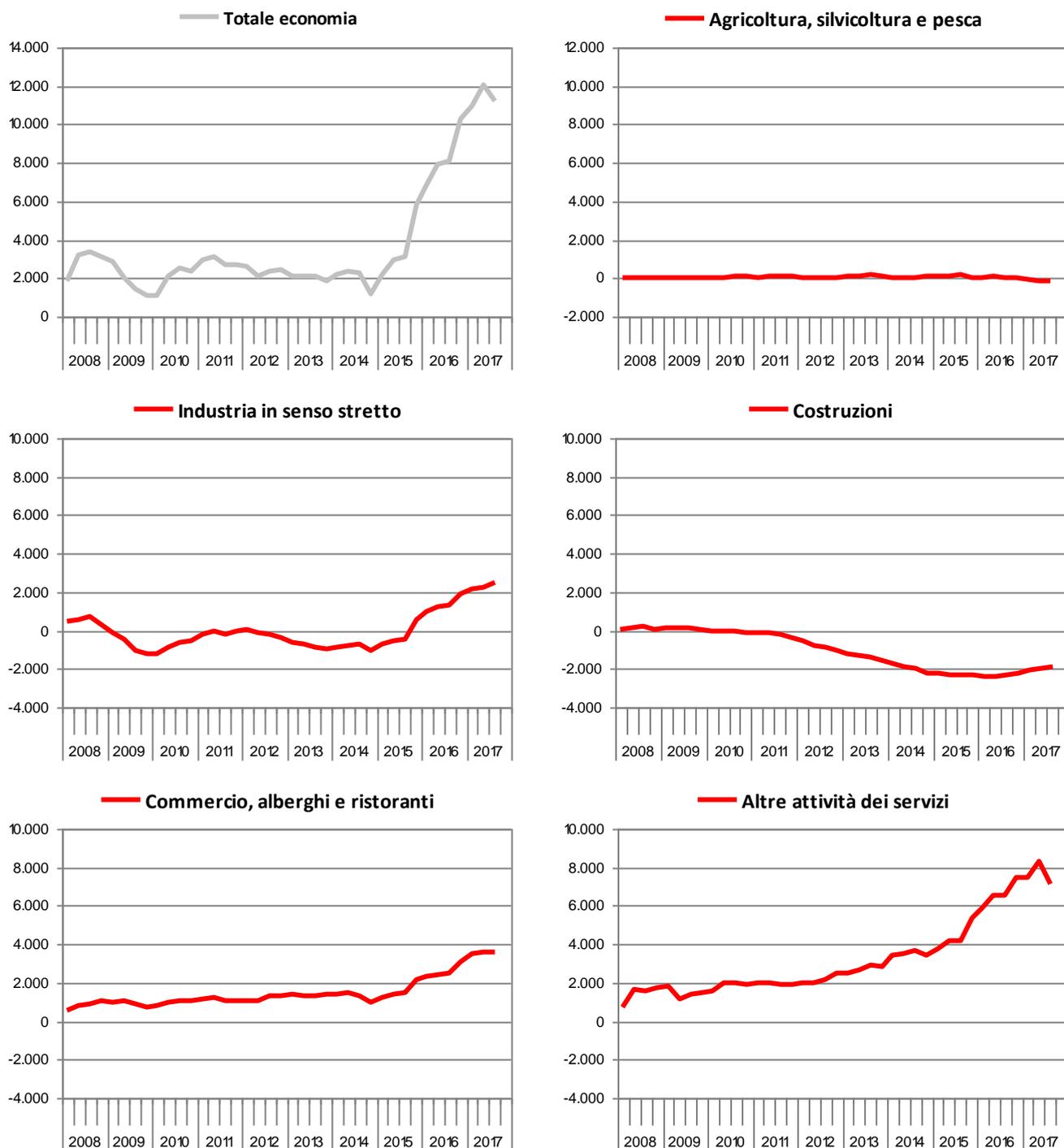


FIGURA 7. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PARMA

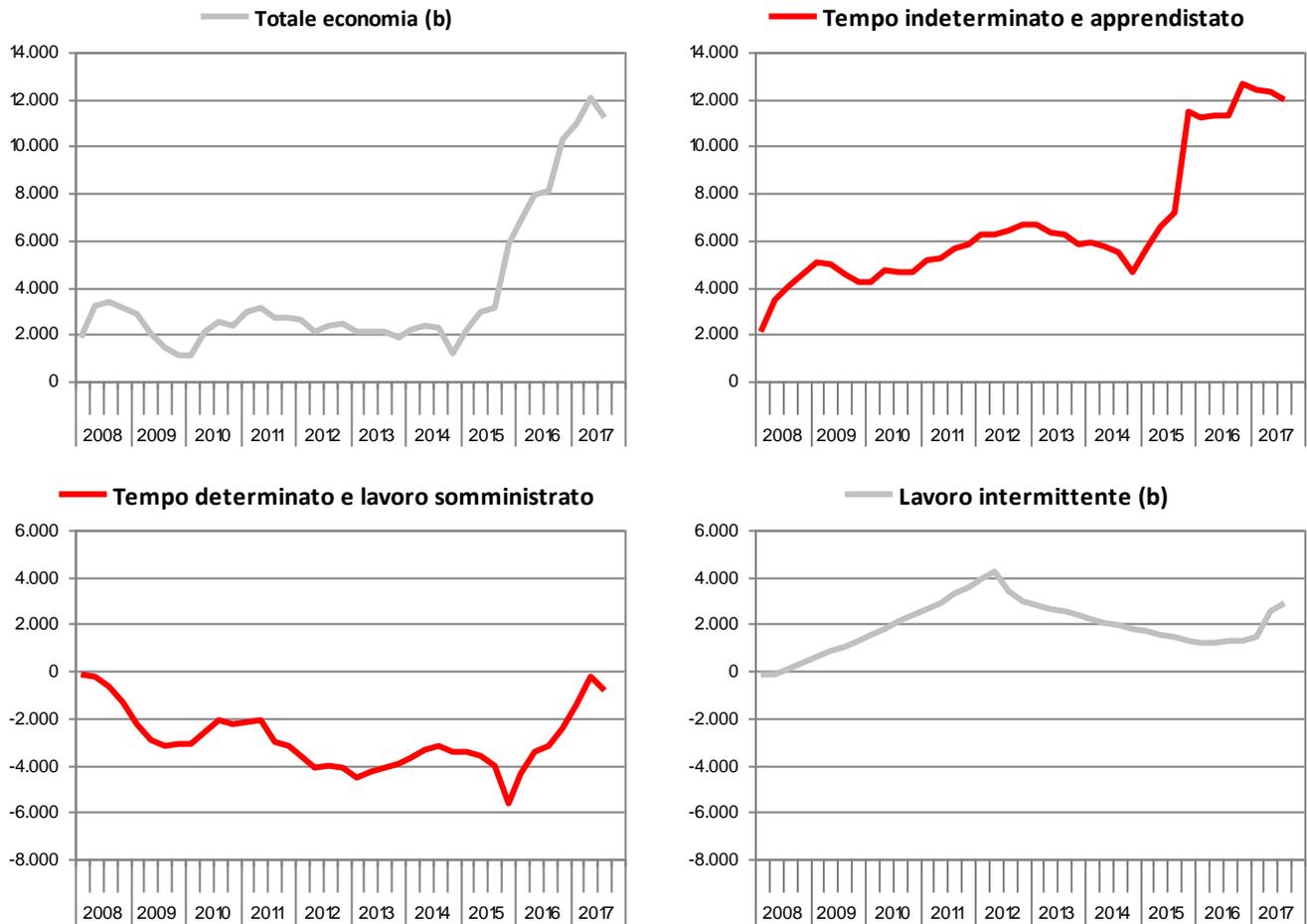
I trim. 2008 – III trim. 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 8. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI PARMA.
I trim. 2008 – III trim. 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»
(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI PARMA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Tipo di contratto				
Tempo indeterminato	9.695	+4.627	14.224	98
Apprendistato	2.948	-812	1.603	533
Tempo determinato	46.491	-3.752	39.415	3.324
Lavoro somministrato (c)	25.663	-63	24.849	751
Totale economia (d)	84.797	-	80.091	4.706
Sesso				
Maschi	45.549	-	42.881	2.668
Femmine	39.248	-	37.210	2.038
Totale economia (d)	84.797	-	80.091	4.706
Età				
15-24 anni	16.301	-	15.997	304
25-29 anni	14.452	-	13.420	1.032
30-49 anni	40.991	-	38.455	2.536
50 anni e più	13.010	-	11.834	1.176
Non classificato	43	-	385	-342
Totale economia (d)	84.797	-	80.091	4.706
Cittadinanza				
Italiani	62.379	-	58.778	3.601
Stranieri	22.416	-	21.312	1.104
Non classificato	2	-	1	1
Totale economia (d)	84.797	-	80.091	4.706

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI PARMA.

III trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)				
Attivazioni	58.235	26.554	8	84.797
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.220	-2.220	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.009	2.009	-	-
Cessazioni	55.294	24.789	8	80.091
Saldo (b)	3.152	1.554	-	4.706

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO
IN PROVINCIA DI PARMA.**

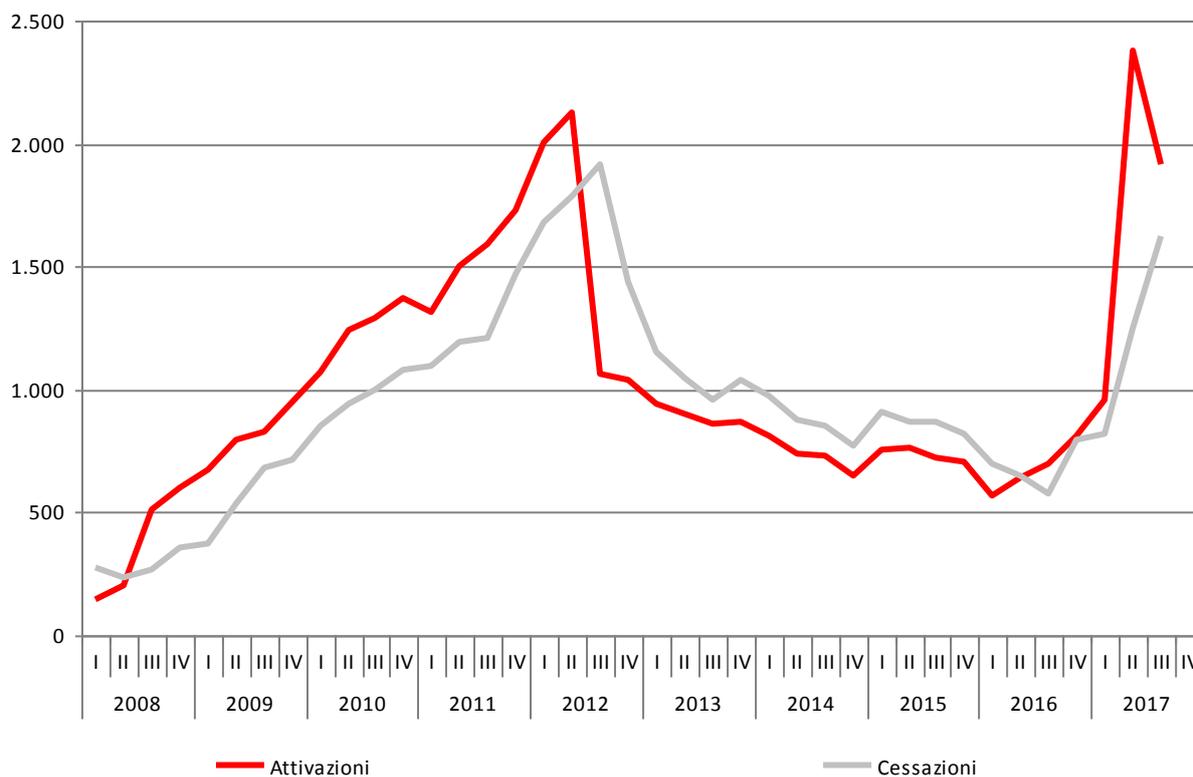
III trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	Lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	6.245	1.918
Cessazioni	4.680	1.622
Saldo (a)	1.565	296

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 9. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE
IN PROVINCIA DI PARMA. I trim. 2008 – III trim. 2017, valori assoluti, dati destagionalizzati**



Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile;
- da eventuali valori anomali, che riflettono eventi eccezionali (quali le calamità naturali, gli scioperi generali, eccetera) o, più frequentemente nel presente caso, l'impatto di novità normative.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.1.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare, in alcuni casi, un margine di errore relativamente elevato nell'identificazione della componente stagionale: da questa circostanza deriva la possibilità che l'usuale revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiungersi di un nuovo dato trimestrale, possa portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato. Va infine ricordato che tale paradigma di analisi congiunturale è ancora in fase di sperimentazione.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei settori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S – Altre attività di servizi	
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.